



In piazza s'impara

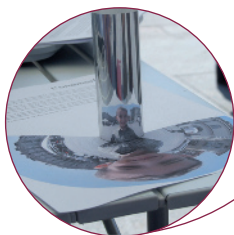
pillole di lingua a Porta Palazzo





“Tutto questo serve a capire che le lingue sono per tutti e capirsi è più semplice quando si conosce il linguaggio dell’altro.”

Ayo, congolese
studentessa di lingua cinese



Hanno contribuito alla realizzazione delle 6 edizioni di In piazza s’impara

Enti finanziatori

Città di Torino
Compagnia di San Paolo
Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Provincia di Torino
Regione Piemonte

Partner istituzionali

MAO – Museo delle Arti Orientali
Museo del Cinema di Torino
Museo Diffuso della Resistenza
Università di Torino - Uscot

Collaborazioni

Albero fiorito, AMIAT, ASGI, Bibliomigra, Centro Esperanto di Torino, CIFA Onlus, Cina più vicina, CCM, Centro di Psicologia transcultrale, CISL, COOPI, CUAMM, Federazione Casa Puglia, GRIS Piemonte, Marte Idee d’Arte, Muovi Equilibri, Ombre, Sparajuri e Opieemme, Pastorale dei Migranti di Torino, Torino Free Hands, Tree danza, WARA



L'idea

“Il valore didattico del nostro lavoro artistico è quello della convivenza civile, una sorta di educazione alla cittadinanza, sensibilizzazione e coscienza verso la cultura della mondialità per ribadire l'appartenenza ad una comunità planetaria, per ricordare l'insensatezza dell'indifferenza, della paura, del razzismo che pervadono ancora molti ambienti della nostra società.”

Federico
laboratorio di pittura

Trasformare una grande piazza di una grande città in un luogo non tradizionale di apprendimento delle lingue e di incontro tra persone e culture: è questo il sogno e la sfida dal quale è nato il progetto In Piazza s'impara. La domenica mattina, in Piazza della Repubblica a Torino, vengono allestite aule-gazebo dove centinaia di persone imparano le lingue: lezioni di italiano per stranieri ma anche cinese, romeno e arabo. Migranti appena arrivati, italiani che desiderano imparare un'altra lingua per curiosità o perché in partenza per un viaggio, giovani di seconda generazione che non hanno mai avuto occasione di imparare la lingua dei propri genitori, ragazzi rumeni che vogliono imparare qualche parola in arabo per comunicare con i propri vicini... si ritrovano sotto lo stesso gazebo a studiare fianco a fianco. Le lezioni, che durano un paio d'ore, sono organizzate in cicli di 10 e vengono proposte in primavera e in autunno.

Alla fine delle lezioni viene offerto un tè marocchino e le persone possono continuare a stare insieme partecipando ad alcuni laboratori proposti o ad alcune lezioni culturali proposte da associazioni o altre realtà cittadine.

Obiettivi

“Di In Piazza s'impara mi è piaciuto il clima di amicizia tra studenti stranieri e ragazzi italiani che hanno aiutato tutti a migliorare il loro livello di italiano. Grazie per l'idea e il coraggio.” La frase di questo studente racchiude le due principali finalità che hanno guidato l'individuazione degli obiettivi del progetto: creare, in un luogo pubblico, un'occasione di incontro tra persone, gruppi e comunità favorire l'apprendimento delle lingue come strumento di integrazione e conoscenza.

- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana L2
- Promuovere l'accesso ai corsi istituzionali di lingua italiana organizzati dalle associazioni e scuole del territorio
- Favorire l'avvicinamento alle lingue straniere parlate dalle più numerose comunità immigrate presenti sul territorio
- Creare occasioni di incontro e di scambio tra persone e comunità
- Animare e valorizzare lo spazio offerto da Piazza della Repubblica
- Offrire spazi di partecipazione e impegno civile ai volontari
- Fornire informazioni utili ai cittadini migranti





L'insegnamento dell'italiano

La lingua italiana per stranieri viene insegnata all'interno di gazebo attrezzati come una classe: sedie, cartelloni, lavagna accolgono i circa 200 studenti che ogni domenica vengono ad assistere alle lezioni.

Le lezioni sono costruite tenendo conto del setting aperto e non tradizionale e utilizzano una didattica innovativa. I livelli di insegnamento dell'italiano sono tre: alfabetizzazione, rivolto soprattutto alla popolazione cinese che non conosce i caratteri latini, livello base e livello intermedio. In più, nella 6° edizione è stato allestito un gazebo per le esercitazioni per il test di livello A2.

I contenuti propongono temi di utilità pratica per la vita quotidiana, come recarsi all'anagrafe per la richiesta della carta di identità, leggere e usare correttamente il biglietto per l'utilizzo dei mezzi pubblici, accedere ai servizi per l'impiego, comprendere l'importanza della sicurezza sul lavoro, imparare a compilare un assegno, chiedere un pagamento rateizzato, accedere ai servizi sanitari per persone regolari e irregolari, candidarsi ai bandi per l'assegnazione della casa popolare.

Le insegnanti sono professioniste dell'insegnamento dell'italiano come L2 e si avvalgono della presenza di volontari, di tirocinanti dell'Università, di facilitatori linguistici che si propongono spontaneamente.

Agli studenti viene fornito un kit didattico con i materiali utili per seguire le lezioni.



Le altre lingue

In piazza s'impara non è solo italiano per stranieri ma anche apprendimento di altre lingue:

italiani che seguono lezioni di romeno per poter comunicare con i loro amici sul luogo di lavoro, bambini cinesi e arabi che imparano l'italiano per aiutare i loro genitori, cinesi che seguono la lezione dedicata alla loro lingua nativa per approfondire studi probabilmente interrotti e italiani che seguono lezioni di arabo per imparare a conoscere "l'altro". Il cuore del progetto è l'avvicinamento alle lingue come medium di scambio, incontro e integrazione e non solo l'insegnamento dell'italiano, per questo motivo l'offerta formativa è sempre stata allargata ad altre lingue.

Le lingue straniere insegnate sono tre: cinese, arabo, rumeno, scelte perché parlate dalla principali comunità migranti presenti sul territorio.

Gli insegnanti possono essere sia madrelingua che italiani qualificati, le lezioni sono seguite dalle 15 alle 30 persone.





I laboratori e gli *Speaker's corner*

I laboratori arricchiscono la proposta fatta alla fine delle lezioni e coinvolgono anche persone che non seguono direttamente i corsi di lingua.

Grazie ai laboratori c'è la possibilità di continuare, in maniera più ludica e ricreativa, a stare insieme dopo la lezione e sono diventati un'opportunità di partecipazione e proposizione per le associazioni e i cittadini del territorio. Chi partecipa ai laboratori può sperimentarsi in attività espressive o imparare aspetti diversi legati alle diverse culture. Uno spazio particolare viene riservato ai bambini e alle loro famiglie che con il tempo hanno incominciato a vivere lo spazio di In piazza s'impara come un appuntamento fisso.

Nel corso degli anni si sono realizzati laboratori di: lettura di fiabe, pittura, ombre e marionette cinesi, calligrafia cinese, anamorfosi, lettura di quotidiani, poesia.

A fianco dei laboratori viene allestito uno "speaker corner", un luogo di approfondimento di alcuni aspetti importanti per la vita dei cittadini immigrati, come l'accesso alla casa, il diritto alla salute, la sicurezza sul lavoro. Lo speaker corner è realizzato in collaborazione con esperti del tema.



I fruitori

Italiani che imparano l'arabo per cultura personale, giovani cinesi che studiano la lingua dei genitori, donne arabe che partecipano alle lezioni di italiano per migliorare la comunicazione con i vicini, uomini arabi interessati alla lingua rumena per comunicare meglio i colleghi. Volontari che vogliono spendere il proprio tempo in un ambiente allegro e multiculturale, tirocinanti che sperimentano le doti di insegnamento acquisite all'università in un'aula informale e amica. I bimbi seguono i laboratori di fiabe, mentre i papà ascoltano le informazioni dello speaker's corner. In piazza s'impara è per tutti. Per i curiosi, per chi vuole imparare qualcosa, per chi vuole conoscere qualcuno.

I numeri di in piazza s'impara

In queste cinque edizioni il progetto ha coinvolto:
1200 studenti stranieri che hanno seguito i moduli di insegnamento dell'italiano L2
300 studenti che hanno seguito i corsi di lingua araba
120 studenti che hanno seguito i corsi di lingua cinese
90 studenti che hanno seguito i corsi di lingua rumena
3600 persone che hanno frequentato i laboratori
750 persone hanno frequentato lo speaker corner
180 i volontari e i tirocinanti
15 gli insegnanti
12 gli operatori che ogni domenica lavorano nell'organizzazione





Spazi urbani e integrazione

Il progetto “In piazza s’impara” è un intervento che ha permesso di valorizzare un contesto fisico e sociale dalle enormi potenzialità che correvano il rischio di rimanere latenti.

Piazza della Repubblica è il cuore pulsante di un territorio ricco di lingue, culture, storie e provenienze diverse.

L’identità forte del quartiere è dato dalla Piazza e dal suo mercato. La domenica mattina, quando il mercato non c’è, la piazza diventa un grande spazio parzialmente utilizzato. In molti lo usano come parcheggio, per alcuni gruppi diventa un luogo di aggregazione naturale. Mancava però un collante forte, un’idea che permettesse di trasformarlo in uno spazio vissuto e in un luogo di incontro, a disposizione di tutti. Ed ecco le sedie in cerchio, i gazebo che creano un’atmosfera raccolta, il tè che viene offerto alla fine, qualcuno che ti insegna una lingua che non conosci... e la piazza diventa un luogo non soltanto da attraversare ma dove è bello fermarsi, guardare che cosa succede e ritornare la domenica dopo.



Sky e Babel TV

Nell’autunno 2010 le lezioni di In piazza s’impara sono state riprese per diventare una trasmissione su un nuovo canale di Sky, Babel TV. Il canale è dedicato ai cittadini stranieri residenti in Italia ed è stato pensato come una “Tv Community capace di miscelare l’education all’entertainment per promuovere e incoraggiare l’integrazione presentando all’opinione pubblica, storie di stranieri che si sono integrati e hanno trovato un loro spazio in Italia. Il Canale, che prende il suo nome dalla Torre di Babele dove fare incontrare tutte le lingue del mondo, si rivolge in modo particolare alle sette principali comunità etniche residenti in Italia: maghrebina, rumena, albanese, latina, cinese, ukraina e filippina, che rappresentano attualmente i 2/3 dei 4,5 milioni di stranieri che vivono nel nostro Paese.” (fonte: www.key4biz.it).

Gli studenti, le insegnanti, i volontari, piazza della Repubblica, sono diventati protagonisti di un appuntamento fisso in televisione che ha permesso di avvicinare un numero ancora più ampio di persone alle lezioni realizzate. Anche in questo In piazza s’impara si è dimostrato un progetto innovativo, valido e dalle grandi potenzialità.

Per ulteriori informazioni: www.babel.tv

“E’ bello conoscere tante persone che vengono da tanti paesi diversi, che hanno una mente aperta ed è bello per una persona italiana che studia l’arabo confrontarsi direttamente con qualcuno che proviene dal Marocco ... perché le fa capire meglio la cultura.”

Mustapha
volontario al gazebo di arabo

“Quello che conta è la simpatia dell’ambiente... gente con cui condividi. Fuori di qui siamo degli estranei e qui siamo tutti grandi amici”.

Uno studente di rumeno



CONTATTI

Comitato Progetto Porta Palazzo - The Gate

piazza della Repubblica 6/e - 10122 Torino

tel. (+39)011 5216242 fax. (+39)011 4358533

e-mail. gate@etabeta.it

website. www.comune.torino.it/portapalazzo

canale youtube. www.youtube.com/user/ProgettoThegate

